

Il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti
aderenti alla C.G.I.L.

Firenze 3.10.62.

N° 33.

REGIO DECRETO N° 148.

E' il titolo col quale si designa l'insieme delle norme "sulla disciplina ~~maiz~~ ~~istitutiva~~ giuridica dei rapporti collettivi di lavoro" del personale delle ferrovie, tranvie, e linee di navigazione interna.

Anno di creazione: 8 Gennaio 1931, fascismo imperante.

Il "148" è ancora in vigore e serve da manuale per il sindacalista e per il governante moderno.

Alcuni benpensanti e zelanti dalla vista corta, non molto tempo fa si scandalizzarono che non fosse stato abrogato. Fu loro risposta che non importava arrivare a tanto e era sufficiente cambiare il titolo. La sostanza, infatti, rimane la stessa: corporativismo fascista uguale a corporativismo democratico. Sarebbe molto importante ed interessante confrontare le parti abrogate, quelle sostituite e trasformate con quelle "nuove".

Per ora è di preminente importanza, invece, stabilire quali sono le parti di questo famigerato "148" che sono rimaste fissate e quelle che, abrogate perché ritenute fasciste, sono di nuovo rivendicate dagli antifascisti.

L'arcano incompreso della nostra equazione: Sindacalismo fascista uguale sindacalismo democratico, ha la sua chiave proprio in questo gioco di parole.

Intanto, oggi con la validità giuridica dei contratti di lavoro "erga omnes" si è ripristinata una condizione legale creata dal fascismo. Di conseguenza gli Articoli 2 - 3 -, ritenuti "inoperanti", ritornano per incanto in vita sotto spoglie diverse!

L'Art. 4) anch'esso "inoperante" è invece la piattaforma su cui giostra tutta l'incanata dei bonzi e le false resistenze delle direzioni padronali.

Questo articolo stabilisce che "il trattamento economico del personale dovrà essere determinato..... tenendo conto delle condizioni economiche locali e di quelle dell'Azienda....."

Che significa? Al tramviere dev'essere dato ciò che l'Azienda stabilisce, e non quello che gli è necessario per campare. Significa altresì, che "gli stipendi;

pendi, le paghe, le competenze accessorie ed ogni altra indennità fissa o temporanea di qualsiasi natura spettanti al personale sono sempre dalle competenti Associazioni Sindacali stabiliti contrattualmente azienda per azienda.

Bella questa ultima parte del testo! Indovinate: è un disposto abrogato, sostituito, inoperante o operante?

Formalmente è il secondo comma dell'Art.1 - "inoperante", secondo il commentatore, perché fascista. In realtà è la massima rivendicazione delle Centrali Sindacali democratiche, il cavallo di battaglia dello sciopero nazionale (per modo di dire), dei metallurgici.

Averemo ragione di anticipare facilmente che si trattava di gioco di parole.

L'analisi potrebbe continuare e continuerà a dimostrazione che la nostra posizione politica nelle lotte sindacali non riposa su preconcetti ma su trasparenti e semplici constatazioni che saltano facilmente agli occhi a chi ha come massimo interesse quello immediato e storico dei proletari.

Il fascismo vive ancora più pestilenziale e abbarbicato più di ieri, perché non si distrugge con la democrazia, ma con la rivoluzione comunista.

Il "148" potrebbero chiamarlo il "100", ma la sostanza è la stessa:

Capestro per il proletariato, nero ieri, tricolore oggi!

La situazione dei lavoratori della SITA diventa ogni giorno peggiore. Le paghe di fame, l'estenuante ritmo di lavoro hanno costretto molti autisti ad andarsene, e questo ha peggiorato la situazione di quelli che sono rimasti. La direzione aziendale reagisce a questa fuga di personale nel solo modo possibile per il capitalismo. Intensifica i ritmi di lavoro, spezza i turni, trasferisce in altra sede gli autisti non strettamente necessari di una determinata zona, non dà riposi regolari, etc. Come i lavoratori negri in Africa vengono forzatamente trasferiti dal Congo alla Rhodesia secondo il bisogno di mano di opera, così gli operai della SITA vengono spediti da Viareggio a Firenze, a Savona, a La Spezia, a Pisa. Chi non vuole affrontare i disagi di questi trasferimenti può andarsene. Questo stato di cose è possibile solo per l'acquiescenza dei sindacati cosiddetti operai che evitano accuratamente di intervenire nella questione. La CISL aggira il problema e propone con la sua solita demagogia una fantomatica riduzione dell'orario di lavoro di cui naturalmente ha evitato di parlare quando era il momento giusto. Dal canto suo la CGIL pone in campo l'obiettivo della nazionalizzazione come farmaco universale per i mali dei lavoratori. Tutti i sindacalisti sono però d'accordo che la cosa non può durare, e con questa certezza abbandonano il campo attendendo con pazienza che papà-stato si decida a nazionalizzare la SITA.

Solo noi Comunisti Internazionalisti ci siamo presentati e ci presentiamo ai tranvieri con parole d'ordine di lotta e non di attesa passiva di interventi dall'alto. Fedeli alla concezione marxista che "L'emancipazione dei lavoratori sarà opera dei lavoratori stessi", noi abbiamo lanciato e lanciamo tra i tranvieri le nostre parole d'ordine, frutto di un secolo di esperienze del movimento operaio:

- 1°) aumento generale ~~istintivo~~ ed indiscriminato del salario - base;
- 2°) riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario;
- 3°) revisione generale dei turni allo scopo di ridurre lo spezzettamento;
- 4°) prolungamento dei tempi di percorrenza su certa linea, e diminuzione delle soste che non vengono comprese nell'orario di lavoro;
- 5°) abolizione dei "contratti a termine", e passaggio ad effettivi di tutti i lavoratori con "contratto a termine";
- 6°) lotta contro l'aristocrazia operaia che si identifica negli autisti dei noleggi, e che è la culla del crumiraggio.

I tranvieri della SITA devono impostare la loro lotta su queste rivendicazioni, e devono battersi all'interno della CGIL per farle accettare dai dirigenti, e per spingerli a muoversi.

Devono respingere l'attesismo dei sindacati che fanno il gioco della direzione e proclamare apertamente che solo la lotta generale può risolvere i problemi dei tranvieri e di tutti i lavoratori.

- Il Gruppo di Viareggio -

Bene hanno fatto gli operai a lasciare il lavoro insieme agli impiegati per la semi-festività del 4 Ottobre.

I bonzi hanno nichiato prima di muoversi e si sono fatti avanti una volta sicuri che tutti gli operai erano decisi a farsi rispettare.

E' così che si ottengono anche le piccole conquiste: con decisione e forza!

Tranvieri!

sottoscrivete perchè il "Tramviere Rosso" viva!

Leggete e diffondete "SPARTACO"!

Bollettino centrale di impostazione programmatica e di battaglia dei Comunisti Internazionalisti aderenti alla C.G.I.L.

Supplemento al N°16 di "Programma Comunista. Reg. trib. Milano N°2839.

Indirizzo utile: Casella Postale 962 Milano

All'ATAF niente di nuovo..... Per dire la verità qualcosa di nuovo c'è.

Più che il tempo passa e più che gli operai assumono coscienza che l'accordo aziendale tanto decantato dai dirigenti sindacali e padronali è risultato una solenne fragatura.

Le richieste suggerite dalla base e fatte degenerare nel tempo e nello spazio dalla bonzeria sindacale hanno perso il loro valore reale, per il continuo rincaro del costo della vita. I cinque sofisticati biglietti da mille che rappresentano il prezzo pagato dalla direzione come ricatto, perchè i tranvieri non impugnassero la loro classica arma di classe - lo sciopero - subiscono continuamente delle mutilazioni. Vedi: (contributi fiscali, aumento quota alla cassa soccorso, etc. Quanto e quando arreno quelle poche briciole rimaste? la risposta ai bonzi